

# *Cooperativa Città Alta*

FAR DIVENTARE I SOGNI REALTÀ  
PER CONTINUARE A SOGNARE



BILANCIO SOCIALE

*2019*



“ Non giudicare ogni giorno  
dal raccolto che hai ottenuto  
ma dai semi che hai piantato ”

**R. L. Stevenson**

# Lettera del presidente

Quest'anno non voglio fare il solito bilancio a consuntivo. Non è ancora il tempo dei resoconti e delle conclusioni. Forse perché con la Cooperativa Città Alta non si ragiona in anni ma in periodi, più o meno lunghi. Quest'epoca non si è ancora conclusa perché è quella della generatività sociale: un percorso condiviso di azioni e di idee creative, connettive e produttive, capaci di impattare sulla vita sociale, personale e collettiva.

La radice latina gen- del termine generatività esprime il concetto di qualcosa che "viene alla luce", che germoglia con la capacità di durare nel tempo, lasciando un segno. Generare è espressione di quell'energia interna che apre le persone al mondo e agli altri, così da metterle in grado di agire efficacemente e di contribuire positivamente a ciò che le circonda.

Vivere la Cooperativa Città Alta significa pertanto avere fame di essere per superare la vita ordinaria e dispiegare la propria energia vitale. In questo processo aperto, in continuo dialogo con il contesto e le circostanze, la generatività sociale diventa una forma dinamica, che si sviluppa nel tempo. Essa vive nella tensione tra fine e mezzo: tra il desiderio di realizzare qualcosa di buono e la capacità di essere efficaci nel perseguire tale obiettivo. Questo è il valore aggiunto della nostra cooperativa.

Tutte le persone che ne fanno parte contribuiscono in forma dinamica e condivisa a perseguire obiettivi specifici e concreti per la promozione umana e l'integrazione sociale. E' un circolo virtuoso, una spirale aperta, in cui ogni individuo raggiunge la soddisfazione personale mentre arricchisce il contesto sociale.

La nostra performance economica, generata dall'attività prevalente della ristorazione, unita alla nostra natura non speculativa, non rimane chiusa in se stessa ma diventa lo strumento per realizzare progetti, percorsi, servizi a favore della comunità e del suo benessere. E più tali realtà trovano corpo meno esauriscono il loro potere perché rimane sempre chiaro il senso di quello che si sta facendo.

Perché quindi la Cooperativa Città Alta ha scelto di coltivare generatività sociale? Perché è essenziale per la società in quanto il nostro modo di agire porta alla maturazione di un senso comune, che sprona all'innovazione e alla gestione responsabile delle risorse. Le nostre sono azioni consapevoli, che hanno una lunga storia alle spalle e che sono dirette a uno scopo, liberamente scelto, in armonia con il contesto e aperto al futuro. Le nostre scelte sono state giudicate "ardite" ma ci stanno concedendo quello sguardo inedito sul mondo, che può solo

nutrire legami solidi e genuini. Non puntiamo a essere un modello di riferimento ma a lasciare un seme germinativo nell'humus sociale del nostro territorio affinché la nostra forza innovativa sia lo sprone per altre realtà propositive.

Passerò per un eterno sognatore ma resto fedele alla mission della Cooperativa Città Alta, anche con la disponibilità a sopportare il rischio e la fatica di una scommessa mai garantita. Credo infatti fortemente nella possibilità di spendersi creativamente per qualche cosa di bello, di buono e di vero, per dare forma e concretezza al valore umano mentre lo si afferma.

*Il Presidente  
Aldo Ghilardi*





Il Bilancio Sociale è uno strumento prezioso ed efficace, che aiuta a promuovere e potenziare il dialogo con le parti sociali, contribuendo altresì a far crescere all'interno dell'azienda il senso di responsabilità sociale. Esso infatti rappresenta la certificazione di un profilo etico, elemento che legittima il ruolo di un soggetto non solo in termini strutturali ma soprattutto morali agli occhi di una comunità di riferimento.

Inoltre il Bilancio Sociale delinea in modo esaustivo il rapporto fra finalità statutarie e attività svolte per il loro perseguimento in un'ottica di efficienza, di efficacia e di coerenza. Esso è anche un'occasione di verifica e di crescita organizzative alla luce di un percorso lungo e condiviso, che vede la nostra cooperativa impegnata nel tessuto sociale da quasi quarant'anni.

Tale strumento ha un significato del tutto particolare per la peculiarità della nostra realtà, in quanto legata al preciso e inequivocabile compito di mutualità esterna, intesa come operato a favore del benessere della collettività e di mutualità interna, con lo scopo di creare scambi con i soci per garantire loro condizioni di mercato migliori.

Il Bilancio Sociale diventa pertanto il sigillo di un impegno esplicito e concreto che la nostra impresa sociale propone nel legame con il territorio in cui essa si muove perché una comunicazione corretta e trasparente genera fiducia e consenso e attiva le migliori condizioni per lo svolgimento della gestione dell'impresa.

Per questa tredicesima edizione del Bilancio Sociale presentiamo un'elaborazione unitaria dell'attività realizzata nell'anno 2019 dalla Cooperativa Città Alta e suddivisa

in tre sezioni principali, con l'intento di esplicitare il significato di essere impresa sociale oggi:

- Dimensione aziendale. E' la definizione dell'identità, della storia, della mission, degli scopi statutarie e aziendali, dei valori, della governance, degli ambiti di intervento, delle strategie e delle politiche attuate.
- Dimensione sociale. In essa sono contenuti i diversi aspetti dello scambio sociale fra l'impresa e i suoi interlocutori, interni ed esterni, con lo scopo di evidenziare la coerenza delle scelte sia con i valori etici dichiarati sia con le aspettative legittime degli stakeholder.
- Dimensione economica. Rappresenta la parte contabile del Bilancio Sociale e crea un collegamento fra il conto economico del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019 e le performance sociali dell'impresa.

Il presente Bilancio Sociale viene diffuso su carta stampata durante l'Assemblea Generale dei Soci e lasciato a disposizione nella nostra sede legale. Lo stesso sarà poi pubblicato sul sito ufficiale della cooperativa.

# *Indice*



## **DIMENSIONE AZIENDALE**

LA NOSTRA IDENTITÀ  
LA STORIA  
LA MISSION  
GLI SCOPI STATUTARI  
I NOSTRI VALORI  
I SOCI  
IL BUON GOVERNO  
IL CAPITALE UMANO

## **DIMENSIONE SOCIALE**

CENTRO ANZIANI  
CIRCOLANDO  
SPAZIO NON SOLO COMPITI  
ATTIVITÀ CULTURALI  
ATTIVITÀ SPORTIVE  
ATTIVITÀ RICREATIVE  
RETE SOCIOEDUCATIVA CITTÀ ALTA  
GLI STAKEHOLDER  
IL PROGETTO DI SANT'AGATA

## **DIMENSIONE ECONOMICA**

IL VALORE AGGIUNTO: PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE

# 01

## Dimensione aziendale

“Bisogna trovare,  
in mezzo ai piccoli pensieri  
che ci danno fastidio,  
la strada dei grandi pensieri  
che ci danno forza”

D. Bonhoeffer



## 01.1 - LA NOSTRA IDENTITÀ

Sito internet: [www.ilcircolinocittaalta.it](http://www.ilcircolinocittaalta.it)

Pagina Facebook: [circolino città alta](https://www.facebook.com/circolino.città.alta)

**RAGIONE SOCIALE:** COOPERATIVA CITTA' ALTA  
Società Cooperativa Sociale a r. l. ONLUS

**PARTITA IVA:** 01299050169

**NATURA GIURIDICA:** Cooperativa di solidarietà sociale TIPO A

**FONDAZIONE:** 8 maggio 1981

**PRESIDENTE IN CARICA:** Ghilardi Aldo

**SEDE LEGALE:** Vicolo Sant'Agata, 19 - 24129 Bergamo

**SEDI OPERATIVE:** “Il Circolino”  
Vicolo Sant'Agata, 19 - 24129 Bergamo  
Tel.: 035 218568 Fax: 035 4130056  
email: [info@ilcircolinocittaalta.it](mailto:info@ilcircolinocittaalta.it)

### Ufficio amministrativo

Via Salvecchio, 4 - 24129 Bergamo  
Tel.: 035 210545 035 235697 Fax: 035 4133820  
Email: [presidenza@cooperativacittaalta.it](mailto:presidenza@cooperativacittaalta.it) - [coopcittaalta@pec.it](mailto:coopcittaalta@pec.it)

Iscritta all'Albo delle cooperative  
al numero A126340

Iscrizione all'Albo Regionale delle  
Cooperative Sociali al numero  
1187

Iscritta alla Camera di  
Commercio di Bergamo nella  
sezione ordinaria in data  
19.02.1996

Iscritta alla Camera di  
Commercio di Bergamo nella  
sezione speciale in qualità  
di Impresa Sociale in data  
19.07.2018

## 01.2 - LA STORIA

**1981**

L'8 maggio viene fondata la Cooperativa Città Alta, operante secondo il principio della mutualità senza fini di lucro e con particolare riguardo alle persone pensionate e anziane.

**1989**

La gestione del locale passa direttamente al gruppo dirigente della cooperativa, che inizia a sperimentare anche l'attività di ristorazione.

**1994**

In accordo con l'Università degli Studi di Bergamo viene inaugurata la sala studio per i giovani universitari sita all'inizio di via Salvecchio e tuttora operativa e aperta anche alle associazioni del quartiere.

**1982**

Il Comune di Bergamo concede alla Cooperativa Città Alta gli spazi dell'ex carcere in fondo a vicolo Sant'Agata, per formare un Centro di Aggregazione per anziani con servizio bar. Nasce *Il Circolino*.

**1990**

La Cooperativa Città Alta inizia a diventare un catalizzatore sociale importante per il quartiere grazie ai servizi di assistenza e di solidarietà soprattutto per la fascia senile.

**2000**

La Cooperativa Città Alta, in collaborazione con la Parrocchia, fonda lo *Spazio Non Solo Compiti*, un servizio di supporto didattico ed educativo per i ragazzi che frequentano le scuole del quartiere.

**2000**

La Cooperativa Città Alta è formalmente riconosciuta come Centro Anziani appartenente al Coordinamento Cittadino dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**2008**

Iniziano i lavori per la ristrutturazione di due sale nuove e del reparto pizzeria; durante gli interventi viene riportato alla luce un affresco del Settecento. La cooperativa a sue spese ne realizza il restauro.

**2011**

La Cooperativa Città Alta riceve dal Consiglio del Comune di Bergamo la Medaglia d'oro, il più alto riconoscimento civico.

**2014**

Il 24 febbraio 2014 avviene la siglatura di due importanti documenti: il contratto di concessione in uso precario dei locali siti in vicolo Sant'Agata fino al 31.12.2018 e il Protocollo d'Intesa con il Comune di Bergamo all'interno del programma di valorizzazione dei complessi architettonici dell'ex convento del Carmine e dell'ex carcere di Sant'Agata.

**2005**

Parte l'organizzazione, nei tre mesi estivi, della Festa presso il santuario di Madonna della Castagna con la gestione del punto di ristoro e la realizzazione di momenti di aggregazione sociale.

**2009**

In aprile vengono inaugurate le sale nuove con il medaglione affrescato attribuito, secondo alcune ricerche, al pittore Giulio Quaglio.

**2013**

Viene ristrutturata la porzione al primo piano dell'ex Chiesa adibita a uso uffici.

**2016**

In virtù di un ragionamento più ampio, viene formulata una proposta di intervento e di ampliamento degli spazi occupati dalla Cooperativa Città Alta con la finalità di valorizzare l'area, riqualificandola a spazio socio-culturale e ricreativo.

**2016**

Il progetto preliminare integrato e modificato viene protocollato presso la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio con parere positivo.

**2017**

Il 28 giugno il Fondo di Garanzia per il recupero conservativo da parte di Medio Credito Centrale concede alla Cooperativa Città Alta la fideiussione di due milioni di euro.

**2018**

Il 5 marzo, presso lo studio del Notaio Giovanni Vacirca, viene sottoscritta e stipulata, fra il Comune di Bergamo e la Cooperativa Città Alta, la concessione di valorizzazione e utilizzazione a fini economici avente oggetto il compendio immobiliare denominato ex Carcere di Sant'Agata.

**2018**

Il primo ottobre iniziano i lavori appaltati per il progetto di valorizzazione del comparto denominato ex Chiesa di Sant'Agata.

**2017**

Il MIBACT esprime l'accoglimento favorevole della proposta di integrazione del precedente accordo di valorizzazione inoltrato dal Comune di Bergamo con il progetto preliminare della Cooperativa Città Alta.

**2017**

Il 16 ottobre il Consiglio Comunale di Bergamo approva all'unanimità la concessione di valorizzazione a fini economici per il comparto di Sant'Agata denominato ex Chiesa.

**2018**

Nel rispetto dei principi di trasparenza e di imparzialità, in data 20 marzo 2018 la Cooperativa Città Alta pubblica un *Avviso esplorativo per la raccolta di manifestazione di interesse per partecipare alla selezione di imprese da invitare all'appalto privato avente a oggetto la realizzazione di opere di recupero, restauro e ristrutturazione dell'ex Chiesa di Sant'Agata.*

**2019**

Nell'area del giardino viene allestito un sito archeologico grazie ai ritrovamenti di sepolcri medievali e di vestigia romane di notevole pregio.

**2019**

Il 14 maggio, presso lo studio del Notaio Vacirca, viene sottoscritta e stipulata, fra il Comune di Bergamo e la Cooperativa Città Alta, l'Integrazione all'Atto di concessione di valorizzazione del comparto ex Chiesa di Sant'Agata.

**2019**

I lavori di ristrutturazione e di valorizzazione dell'edificio storico continuano anche al fine di riqualificare ed esaltare il prezioso corredo artistico presente.

**2019**

Alla fine del mese di novembre vengono inaugurate due nuove sale per la ristorazione mentre proseguono gli interventi per la sistemazione degli spazi al piano terra e per la realizzazione del grande salone con funzione di polo civico a finalità socio-culturali.

## 01.3 - LA MISSION:

**“La Cooperativa non ha fini di lucro e ha lo scopo di perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi ai sensi dell’art. 1, primo comma, punto a della Legge 8 novembre 1991 n.381. Lo scopo che i Soci della cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata e con la prestazione della propria attività lavorativa, continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali ”.**

Recitano così alcuni capoversi del nostro statuto, significativi ed esplicativi del senso di essere impresa sociale, allora come oggi. Perché i caratteri distintivi della Cooperativa Città Alta, sanciti l’8 maggio 1981 -anno della sua costituzione- sono rimasti inalterati, proprio come i principi a cui essa si ispira nella realizzazione delle proprie attività. Essere impresa sociale per noi significa coltivare il benessere della comunità, progettando e vivendo il quotidiano con una salda dimensione di responsabilità e di presa in carico del proprio ruolo sul territorio. Noi non agiamo per un profitto ma per investire le risorse ricavate solo con la nostra attività di ristorazione:

- nel miglioramento della qualità della vita dei Soci e della collettività;
- nell’offrire occasioni di lavoro, giustamente remunerato e distribuito, per soddisfare il bisogno di sicurezza sia professionale sia economica;
- nel favorire l’assunzione di responsabilità da

parte dei Soci e la loro partecipazione al governo dell’impresa, secondo i principi della mutualità;

- nella promozione di attività di carattere sociale tendenti a soddisfare i bisogni delle fasce deboli o svantaggiate e a sviluppare una maggiore coscienza critica del cittadino rispetto agli stili di vita e di consumo;
- nella valorizzazione e promozione di iniziative di carattere culturale, ricreativo, turistico e sportivo, tendenti a favorire un sano utilizzo del tempo libero dei Soci, delle loro famiglie, dei lavoratori e della comunità in genere;
- nell’essere un punto di aggregazione per il volontariato con l’obiettivo di creare o ampliare reti solidaristiche;
- nel realizzare formazione extrascolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica, alla lotta al bullismo e al contrasto della povertà educativa;

- nel crescere insieme alla comunità di appartenenza, cercando in partnership con i portatori di interesse la definizione e la soluzione dei problemi o delle criticità;
- nel produrre utilità che si valorizzino sul mercato, garantendo trasparenza, efficienza e responsabilità, nell’assumere i bisogni del cliente.

L’impegno della cooperativa è volto al rispetto dei principi mutualistici, alla difesa dell’autonomia decisionale e alla consapevolezza che non esistono solo gli obiettivi di carattere economico ma anche di carattere sociale. Infatti crediamo fermamente in un nuovo modo di intendere la qualità della vita e il lavoro, per creare imprendi-

torialità come partecipazione, condivisione, innovazione, democrazia, responsabilità e crescita individuale.

La cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale e in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l’impegno, l’equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un rapporto equilibrato con lo Stato e le istituzioni pubbliche. La cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei Soci e della collettività, deve cooperare attivamente, in tutti i modi possibili, con altri enti cooperativi, imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala nazionale e internazionale.



## 01.4 - GLI SCOPI STATUTARI

- Coltivare il benessere della comunità
- Lavorare senza scopo di lucro
- Garantire opportunità di lavoro
- Avere strategie aziendali socialmente responsabili
- Operare con finalità di utilità sociale
- Promuovere l'integrazione sociale
- Prendersi carico dei bisogni e delle fragilità
- Progettare e realizzare
- Vivere la dimensione del quotidiano
- Nutrire la cultura del desiderio
- Creare una prospettiva concreta del futuro
- Svolgere con professionalità le proprie competenze
- Creare e corroborare reti solidaristiche
- Generare modelli sociali virtuosi



## 01.5 - I NOSTRI VALORI

**La carta dei valori afferma la nostra identità definita e condivisa. E' la dichiarazione di intenti e di valori in cui la nostra cooperativa si riconosce e che si declina nelle azioni, negli atteggiamenti, nella progettazione e negli approcci dei diversi settori di intervento. E' il complesso delle nostre qualità e dei nostri talenti per i quali vogliamo che la cooperativa sia riconosciuta e apprezzata.**

### SVILUPPO SOSTENIBILE

Noi crediamo che la sostenibilità sia un concetto a cui è legato un diverso modo di fare impresa, che certamente si riverbera sul servizio erogato incrementandone il valore ma che soprattutto assegna un'anima etica all'azienda che lo realizza. Il nostro approccio alla sostenibilità attiene soprattutto ai meccanismi di generazione del valore economico. Il principio fondamentale è che l'essenza del concetto di sostenibilità sia identificabile nel costruire valore economico insieme ai propri interlocutori, piuttosto che in competizione con essi.

Il principale obiettivo di impresa sociale risiede quindi nell'equilibrio fra sostenibilità economica dei progetti e risposta ai bisogni del territorio.

### VALORE SOCIALE

Noi crediamo che il valore sociale non possa essere un sottoprodotto di quello monetario. L'eticità di un'azienda è fortemente legata al modo in cui essa giunge a generare ricchezza, prima ancora che distribuirla.

La destinazione di una fetta del valore creato alla comunità e al territorio rappresenta invece una delle principali

leve di implementazione della sostenibilità, quella comunemente identificabile come stile di cittadinanza sociale dell'impresa.

### SENSIBILITÀ

La capacità di comprendere i bisogni di una collettività in costante divenire, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione, operando per offrire risposte adeguate e rispettose dell'individualità di ciascuna persona.

### COMPETENZE

Noi crediamo nella ferma volontà di mantenere, come obiettivo prioritario, la qualità nel contesto di un'organizzazione moderna, efficiente ed efficace. Formazione, crescita, attenzione ai bisogni e ai cambiamenti sono le basi per far crescere e migliorare le nostre preziose Risorse Umane in un clima di benessere e di correttezza fra soci, lavoratori e volontari.



### ASCOLTO

Noi crediamo che un dialogo trasparente e pulito a livello trasversale con i propri interlocutori, siano essi pubblici che privati, possa garantire un confronto costante e coerente per operare nel tessuto sociale con rispetto e collaborazione a tutti i livelli.

Questo diventa necessario per attuare un rapporto equilibrato e una partnership proficua con le diverse realtà associative e con le Istituzioni Pubbliche in un clima di corresponsabilità e di processi democratici.

### GIUSTIZIA SOCIALE

Noi operiamo nella finalità di costruire una giustizia sociale, come ricerca del bene comune, rimuovendo gli ostacoli che impediscono lo sviluppo integrale dell'individuo e della società. Bisogna garantire a tutti la possibilità di realizzare il proprio progetto di vita perché promuovere la crescita consapevole del singolo significa facilitare la crescita dell'intera comunità.



### IL SENSO DEL LAVORO

Noi abbiamo la convinzione che un lavoro sia generativo quando diventa una forma di tempo/spazio nuova, che riesce a conciliare autorealizzazione e realizzazione, vita personale e vita sociale. Un lavoro che porta innovazione e opportunità non si esaurisce con il suo sostentamento ma si rigenera e si corrobora continuamente.

### TUTELA DELLA FAMIGLIA

Dentro la profonda trasformazione sociale che stiamo vivendo la famiglia va tutelata e confortata in quanto essa stessa può divenire soggetto capacitante, che aiuta i suoi membri a comprendere i propri progetti di vita e li sostiene nella loro realizzazione.

## 01.5 - I SOCI

La Cooperativa Città Alta è una cooperativa sociale a mutualità prevalente. Ciò significa che, tra le caratteristiche e i criteri rispettati affinché si verifichi tale condizione, un ruolo fondamentale e imprescindibile è svolto dalla Compagine Sociale. Infatti la cooperativa svolge la propria attività prevalentemente a favore dei Soci, consumatori o utenti dei servizi, e altresì si avvale, nello sviluppo delle proprie competenze, delle prestazioni lavorative o degli apporti di beni e/o servizi da parte dei Soci.

Al 31.12.2019 i Soci sono 1319 di cui:

- 748 uomini
- 570 donne
- 1 persona giuridica
- 0 Soci Volontari

All'interno della nostra Compagine Sociale troviamo:

- i Soci Fondatori: sono i 15 membri che hanno firmato la costituzione della Cooperativa Città Alta l'8 maggio 1981 decretandone la genesi;
- i Soci lavoratori: partecipano alla cooperativa ricevendo un'utilità economica collegata alla prestazione lavorativa;
- i Soci fruitori: ottengono il soddisfacimento di un loro bisogno grazie allo svolgimento dell'attività della cooperativa;
- i Soci volontari: prestano la loro attività a tempo

parziale, saltuariamente e gratuitamente per fini di solidarietà, mettendo a disposizione competenze professionali, capacità tecniche e disponibilità operative;

- le Persone Giuridiche: associazioni e fondazioni che intervengono nella Compagine Sociale.

Per aderire alla Compagine Sociale della Cooperativa Città Alta è necessario compilare una richiesta di ammissione da sottoporre al vaglio e al voto del Consiglio di Amministrazione. La quota di adesione è pari a euro 25,82 una tantum e gli ulteriori versamenti sono di importo libero, nel rispetto dei termini di legge per quantità e giacenza.

I Soci possono altresì versare somme di denaro sotto forma di prestito sociale alla Cooperativa Città Alta per contribuire al suo sviluppo. Tale raccolta dei prestiti da Soci è impiegata dalla cooperativa esclusivamente per il conseguimento dell'oggetto sociale e per l'ottemperanza della funzione mutualistica. Attraverso tale strumento finanziario i Soci prestatori ricevono dalla cooperativa un rendimento sul capitale con tassi di interesse remunerativi e vantaggiosi con al garanzia del deposito dei propri risparmi su un fondo sicuro, senza perdere la possibilità di riscattare i medesimi in qualsiasi momento. Per l'anno 2019 ai Soci che vincolano il loro prestito per

almeno cinque anni è riconosciuto un tasso di remunerazione nella misura del 2,7027% lordo, mentre ai Soci che scelgono il deposito libero è riconosciuto un tasso pari all'1,3514% lordo. In virtù della Legge di Bilancio 2018 n. 205/2017, del Regolamento Quadro emanato da Legacoop per disciplinare il risparmio sociale e del sistema di allerta del Codice della crisi da adottare per le piccole e medie imprese, la Cooperativa Città Alta ha apportato delle integrazioni e delle modifiche agli articoli n. 1, 8, 17, 18 e 19 del proprio regolamento in materia di Prestito Sociale. Tali completamenti sono stati approvati dai Soci durante l'Assemblea Ordinaria del 21 maggio 2019.

La Cooperativa Città Alta, fin dalla costituzione, persegue una politica attenta a creare una forma di appartenenza all'impresa cooperativa che prescindendo dalla sola prestazione lavorativa ma che si espliciti anche in forma di mutualità e di spirito di condivisione. Essere soci significa quindi partecipare non solo con la propria attività lavorativa ma anche e soprattutto con le proprie capacità e idee al miglioramento della cooperativa stessa.

Esistono condizioni particolari che regolano i rapporti fra la cooperativa e i suoi soci. Nel nostro statuto infatti sono stabiliti requisiti e procedure di ammissione secondo criteri non discriminatori e coerenti con lo spirito mutualistico, con l'obbligo, per l'organo amministrativo, di motivare ogni provvedimento di eventuale rigetto e con la possibilità da parte dell'aspirante socio di ricorrere all'assemblea. Nella partecipazione alle decisioni vale il principio "una testa, un voto": ciascun socio dispone di un solo voto nelle assemblee, qualunque sia il valore della sua partecipazione al capitale sociale. La partecipazione diretta viene incoraggiata consentendo a ciascun socio di rappresentare non più di cinque soci nei momenti assembleari ordinari e straordinari.

Per la Cooperativa Città Alta uno dei cardini della sua natura mutualistica consta proprio nell'assolvere la funzione sociale di difesa dei diritti dei propri soci, stimolando lo spirito di previdenza e di tutela del loro risparmio e offrendo loro beni e servizi di buona qualità.

## 01.6 - IL BUON GOVERNO

Parlare di governance delle imprese cooperative significa di certo toccare uno dei pilastri della loro natura. Significa capire quali soggetti appartengono all'impresa, ne decidono gli obiettivi, ne controllano i processi e ne gestiscono in generale l'attività. Significa anche comprendere le finalità che accomunano le singole persone e fanno loro decidere di aggregarsi secondo modelli democratici e partecipativi per il raggiungimento di una mission comune.

L'obiettivo di un buon governo è la creazione di un ambiente dove si rafforzino i diritti umani, l'uguaglianza fra uomini e donne, la ripartizione adeguata dei poteri e la stabilità economica. Per raggiungere i propri scopi un buon governo non può prescindere da una buona gestione, basata sulla dedizione, sulla professionalità, sull'innovazione e sull'armonia interna. Tutte le aziende, nessuna esclusa, si confrontano con una complessità fatta di tanti interessi: la buona gestione deve ricercare l'unità in questa molteplicità di esigenze e di obiettivi per fronteggiare responsabilmente anche i problemi e le turbolenze immancabili. La Cooperativa Città Alta ha scelto la cultura aziendale del buon governo e della buona gestione, concependo l'impresa sociale come una "comunità di persone" e valutando gli obiettivi economici come il mezzo e non il fine della propria identità e vitalità per arrivare così a uno sviluppo duraturo.

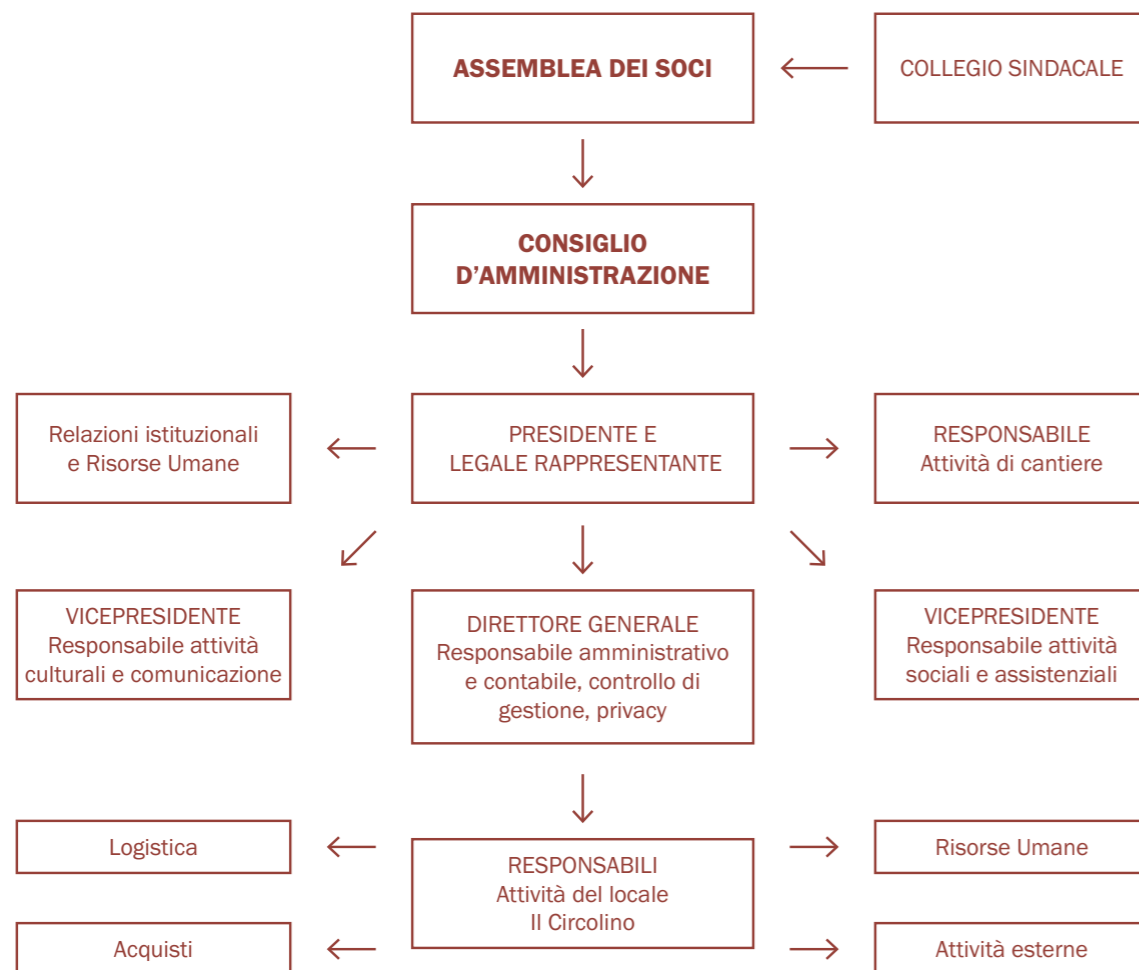
Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Città Alta viene eletto ogni tre anni ed è attualmente composto da dodici membri. Il Presidente con la rappresentanza legale è Aldo Ghilardi; al suo fianco i due Vicepresidenti: Oreste Fratus con delega alle attività sociali e assistenziali e Dino Nikpalj con delega alle attività culturali. I Consiglieri uscenti sono stati nominati, per il loro zelo e la loro longeva esperienza in cooperativa, Consiglieri onorari con la facoltà di partecipare, benché senza diritto di voto, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione.

Si è dato altresì corso alla costituzione di una nuova struttura organizzativa della cooperativa, che dovrà avere un apparato più efficiente, snello e funzionale in grado di affrontare gli impegni e le responsabilità che il progetto di valorizzazione dell'ex Chiesa di Sant'Agata comporterà. Nello specifico, è stata introdotta la figura del Direttore Generale in qualità di responsabile amministrativo e degli aspetti finanziari e contabili, con funzione di collegamento e di coordinamento tra il Legale Rappresentante e i vari responsabili delle attività del locale Il Circolino. Di notevole importanza anche la figura del Responsabile delle attività di cantiere con ruolo di vigilanza, controllo e raccordo fra i diversi attori impegnati nell'intervento di riqualificazione del complesso di Sant'Agata. Primarie e fondamentali restano le funzioni decisionali del Presi-

dente e del Consiglio di Amministrazione, organo legittimato dall'Assemblea dei Soci.

La finalità non è la costruzione di una struttura centralizzata e piramidale ma, al contrario, la creazione di un vero gruppo dirigente trasversale, consapevole, responsabile e in grado di garantire continuità alla nostra impresa sociale.

L'Assemblea dei Soci nomina ogni tre anni anche i membri del Collegio Sindacale, organo di vigilanza composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, preposto al controllo di legalità e alla verifica dell'adeguatezza dell'organizzazione amministrativa e contabile della società.



### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### NOME E COGNOME

PRESIDENTE	Ghilardi Aldo
VICEPRESIDENTE	Fratu Oreste
VICEPRESIDENTE	Nikpalj Dino
CONSIGLIERE	Alleva Cesare
CONSIGLIERE	Beni Francesca
CONSIGLIERE	Boninetti Enrico
CONSIGLIERE	Ghilardi Tomaso
CONSIGLIERE	Giudici Paolo
CONSIGLIERE	Mazza Ferruccio
CONSIGLIERE	Mazza Massimo
CONSIGLIERE	Mora Mario
CONSIGLIERE	Piazzalunga Carlo
<b>COLLEGIO SINDACALE</b>	
PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	Bordoli Laura Edvige
SINDACO EFFETTIVO	Ranaldi Gianfranco
SINDACO EFFETTIVO	Zanoncelli Marco

L'Assemblea Generale dei Soci è un momento fondamentale per favorire la responsabilità e la responsabilizzazione dei Soci tutti, la loro adesione al governo dell'impresa secondo i principi della mutualità e una vera partecipazione consapevole per il funzionamento della democrazia delegata. Nel corso dell'anno 2019 l'Assemblea dei Soci si è riunita una volta, in seconda convocazione, in data 21 maggio 2019, con il seguente ordine del giorno:

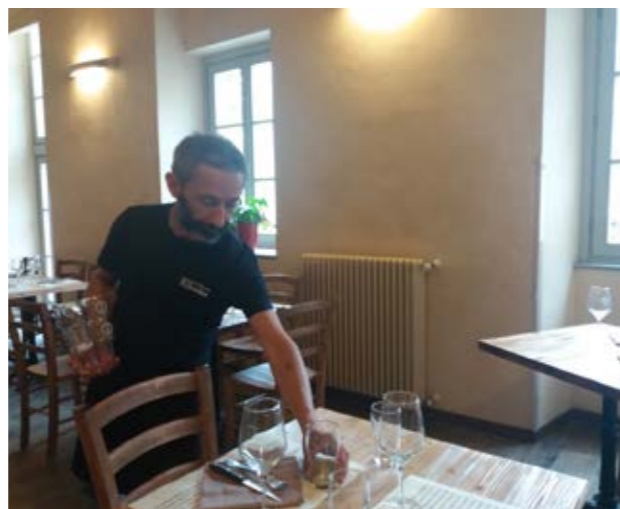
1. Approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31.12.2018, della Nota Integrativa nel formato xbrl, della Relazione sulla Gestione e della Relazione del Collegio Sindacale e deliberazioni conseguenti;
2. Approvazione del Bilancio Sociale 2018;
3. Nomina del Collegio Sindacale, elezione del Presidente dello stesso e determinazione dei compensi a norma dell'articolo 2402 C.C.;
4. Comunicazione modifica numero dei membri del Consiglio di Amministrazione;



5. Integrazione al Regolamento del Prestito Sociale;
6. Varie ed eventuali.

La Cooperativa Città Alta, attraverso una buona governance e un oculato management, si impegna nella ricerca continua di eccellenza allo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:

- affinare e migliorare la qualità progettuale dei servizi erogati;
- ricercare, individuare e confrontare parametri organizzativi e gestionali innovativi, aggiornati in base alle normative regionali in materia e coerenti con le nuove esigenze emergenti di servizio;
- garantire ai propri collaboratori e ai propri dipendenti le giuste condizioni per svolgere bene il lavoro;
- identificare il bene dell'azienda con la sua funzionalità e il suo sviluppo, coltivando gli obiettivi di crescita e di redditività.



## 01.7 - IL CAPITALE UMANO

La nostra realtà cooperativa, nella sua struttura organizzativa e nel suo ambiente lavorativo, ha da sempre voluto privilegiare la centralità dell'essere umano, ricreando un luogo di riparo e di incontro in cui, di generazione in generazione, passare il testimone di un intreccio di vite. Operare in cooperativa significa lavorare con impegno e con serietà in un contesto familiare, positivo e dinamico, in cui il rispetto e l'ascolto trovano casa. Non si è solo uno strumento dell'attività produttiva ma un elemento fondamentale, che ogni giorno contribuisce, con il proprio ruolo e le proprie specificità, a perseguire gli scopi e le finalità statutarie della nostra cooperativa. Abbiamo sempre cercato di vivere e di condividere un modello di concordia umana e di democrazia sociale da portare poi anche all'esterno, nelle strade, nei servizi, fra la gente che ci incontra. Allora ogni azione diventa feconda e ne genera altre, buone, utili, costruttive, gratuite.

La Cooperativa Città Alta conta in forza al 31.12.2019 cinquantanove dipendenti e un amministratore. All'interno del suo organico risultano impegnati dodici cittadini extracomunitari. L'intento della Cooperativa Città Alta è quello di garantire un lavoro dignitoso che sia non solo una possibilità di sostentamento ma anche un riconoscimento delle capacità dei singoli contro ogni pregiudizio ed emarginazione sociale.

Nel corso dell'anno abbiamo attuato alcuni tirocini formativi convenzionati con associazioni, enti preposti e istituti scolastici di Bergamo e provincia. Questi percorsi sono mirati sia all'integrazione di soggetti a rischio di emarginazione e con vissuti difficili, per offrire loro la possibilità di una crescita motivazionale e relazionale, sia alla formazione professionale e all'accompagnamento nell'alternanza scuola-lavoro. Da rimarcare che alcuni dei tirocini attivati si trasformano poi in assunzioni presso il nostro locale.

Presso la nostra realtà avvengono anche inserimenti lavorativi di persone detenute in prova ai Servizi Sociali. Questi percorsi, realizzati grazie alla consolidata collaborazione con l'Associazione Carcere e Territorio e con l'Area Pedagogica del penitenziario di Bergamo, rappresentano un'opportunità lavorativa garantita e un'esperienza di crescita professionale per le persone coinvolte. Nell'anno appena conclusosi è continuato anche l'articolato programma di formazione del personale, che ha avuto una partecipazione numerosa e gratuita. Tale percorso mira a garantire ai dipendenti in essere sia un miglioramento professionale sia un'adesione sentita, democratica e condivisa ai valori e alla struttura della cooperativa.

Tutti i dipendenti della Cooperativa Città Alta sono soci. In questo modo si crea un senso di appartenenza che

non si esaurisce nella professionalità spesa sul servizio ma che si estende a pratiche di partecipazione attiva all'amministrazione dell'impresa. Essere socialmente responsabili significa integrare l'impegno ad investire nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le parti sociali interessate, valorizzando la dimensione del sapere operativo, relazionale e organizzativo che caratterizza il lavoro cooperativo. La partecipazione dei lavoratori e dei soci volontari è perseguita attraverso incontri e riunioni per puntuali comunicazioni e reciproci scambi in virtù dei principi a cui si ispira la cooperativa stessa e in relazione alla propria mission aziendale.

Un'altra buona prassi nella nostra politica aziendale è la garanzia di una conciliazione fra il tempo lavorativo e quello familiare. La nostra attenzione sta nel gestire i turni e le contingenze lavorative cercando di ascoltare e di rispettare anche le esigenze familiari, legate soprattutto ai bisogni dei figli piccoli o in età scolare.

L'atteggiamento di adesione dell'impresa a norme di comportamento orientate al miglioramento della società deve in primis manifestarsi a partire dalla propria dimensione interna. In particolare tale atteggiamento si concretizza in attività rivolte allo sviluppo delle risorse

umane: rispetto dei diritti dei lavoratori, assenza di forme di discriminazioni sessuali, razziali o religiose, tutela della salute, promozione del capitale intellettuale e umano all'interno dell'azienda stessa. E' quindi consolidata, all'interno della Cooperativa Città Alta, la prassi di buone relazioni sindacali, basate sulla correttezza nel rispetto dei C.C.N.L. e sulla tutela delle condizioni di lavoro dei Soci lavoratori e dei dipendenti. L'impegno formativo e la stabilità occupazionale sono due argomenti in cui si registra convergenza fra la cooperativa e le organizzazioni sindacali, in un percorso di razionalità e di eticità.

In ultimo segnaliamo l'esistenza di un breve ma costante momento spazio-temporale dedicato ad ogni singolo lavoratore: lo sportello di ascolto. Non si tratta di un servizio in cui raccogliere i cahiers de doléances di ciascun dipendente e collaboratore ma di un'opportunità per essere ascoltati con cura e attenzione. Sono colloqui individuali in cui confrontarsi in libertà e in serenità sull'attività del locale e sulle proprie prestazioni. E' un altro modo per coinvolgere, per dimostrare l'attenzione alla singola realtà umana, per sensibilizzare e scoprire quanto possa essere fecondo il potenziale di ciascuno.

SEDE OPERATIVA	DIPENDENTI	DI CUI EXTRACOMUNITARI	COLLABORATORI CONTINUATI E CONTINUATIVI
CIRCOLINO	56	12	0
STRUTTURA	3	0	1
	59	12	1

	DIPENDENTI	COLLABORATORI COORDINATI E CONTINUATIVI	PART TIME	TEMPO PIENO
<b>UOMINI</b>	43	1	18	25
<b>DONNE</b>	16	0	14	2
	59	1	32	27

# 02

## *Dimensione Sociale*

“Passare attraverso la vita senza amore è come andare in battaglia senza musica, come viaggiare senza un libro, come andare per mare senza una stella che ci guida”

**Stendhal**



La Cooperativa Città Alta ha sempre cercato di dare risposte sia ai bisogni sia ai desideri della collettività. Una realtà di persone felici non si costruisce solo nella soddisfazione delle necessità e nel sostegno delle fragilità. Occorre anche coltivare l'amore per il Bello, la passione per le arti, il rispetto per il Creato, cercando, nei propri limiti, di realizzare i desideri comuni.

La storia della Cooperativa Città Alta si declina attraverso gli incontri e i rapporti umani. E' la relazione con l'altro che rappresenta il punto di forza di ogni intervento nei diversi settori che quotidianamente ci coinvolgono. I nostri sguardi devono essere eclettici e in grado di leggere fra le righe di una società sempre più silenziosa e individualista. Bisogna arrivare anche dove lo sguardo stesso sembra non farcela. Lungo quel crinale dove stanno non gli ultimi ma i penultimi della società, che rappresentano proprio la fascia più trascurata e indifesa. Coloro che galleggiano ma che non si espongono, quasi chiusi con dignità dentro un quotidiano di sofferenza e di solitudine. Bisogna arrivare, con discrezione umile, dentro i luoghi della vita per aiutarla a restituirsi nella sua pienezza. E per farlo occorre avere spazi di progettazione e incrociare stili di vita diversi per condividere aspettative e sogni. Senza strafare o debordare. Le quantità occupano spazio, le qualità si integrano.

Gli ambiti di intervento sono diversi:

- socioassistenziale per le fasce più deboli, quali anziani e indigenti, con la gestione di un servizio di consegna pasti a domicilio, il trasporto per visite mediche, la consulenza per pratiche amministrative, il mantenimento del Centro Cittadino di aggregazione per anziani riconosciuto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
- educativo e aggregativo con la promozione e il sostegno di progetti per minori e famiglie, come il servizio di extrascuola e le attività della polisportiva;
- culturale e ricreativo con l'organizzazione di rassegne letterarie, momenti ludici e di intrattenimento musicale, brevi ma significativi interventi culturali presso la Casa circondariale di Bergamo;
- solidaristico e comunitario con il sostegno, economico e collaborativo, delle diverse agenzie educative, culturali e assistenziali del territorio, e non solo, al fine di costruire un forte e utile lavoro di rete per sviluppare la coesione sociale, garantire la partecipazione attiva della collettività e superare la frammentazione.

## 02.1 - CENTRO ANZIANI

Il raggio d'azione della Cooperativa Città Alta ha un ampio respiro e parte proprio dalla categoria che ha contrassegnato la sua genesi: gli anziani. Attraverso canali più o meno informali, la cooperativa è sempre riuscita a conoscere le situazioni di disagio, intervenendo con la massima riservatezza e nei modi ritenuti più efficaci.

Il nostro locale Il Circolino è formalmente riconosciuto come Centro Anziani appartenente al Coordinamento Cittadino, con una circolare del 6 novembre 2000, dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Qui è possibile soggiornare a lungo, anche per tutto il pomeriggio, senza alcun obbligo di consumazione, con un listino prezzi apposito che prevede condizioni estremamente agevolate e con la possibilità di usufruire gratuitamente di una serie di servizi e strutture, come ad esempio il gioco delle carte. La fascia senile, con il tempo, è andata assottigliandosi per alcune fragilità del quartiere e gli ultimi baluardi a loro tutela sono rappresentati sia dalla nostra realtà sia dalla parrocchia. Il nostro intervento, semplice ma concreto, si declina anche attraverso altre attività, quali le assistenze di natura fiscale e previdenziale, i trasporti per visite mediche in collaborazione con A.N.M.I.C., la consegna dei pasti a domicilio.

Il primo giorno infrasettimanale dopo l'Epifania organizziamo presso il nostro locale il pranzo offerto a tutti gli anziani di Città Alta e dei Colli. È un momento piacevole e conviviale, che scorre veloce tra conversazioni da

amarcord e divertenti scambi di battute e risate durante il tradizionale gioco della tombola. In occasione di questo evento, per il terzo anno, la Cooperativa Città Alta ha deciso di premiare con un piccolo e simbolico riconoscimento, denominato Il Circolino d'oro, le persone che nel quartiere si sono distinte negli anni per il loro prezioso e instancabile aiuto verso il prossimo e la comunità come il Vicepresidente Oreste Fratus e il compianto Giuseppe Freti.

Per gli anziani che non vanno in vacanza, durante i tre mesi estivi esiste l'opportunità di ristorarsi presso gli spazi allestiti per la Festa al Santuario della Madonna della Castagna. Oltre a un gustoso e democratico menu bergamasco, il ricco programma di appuntamenti gratuiti offre piacevoli pomeriggi musicali in cui poter ballare e momenti di divertimento con le tombolate gratuite.

Anche nel 2019 è continuato il monitoraggio, in collaborazione con CGIL, CISL e UIL, sulla popolazione senile di Città Alta all'interno di un più ampio progetto di indagine sull'incremento notevole della popolazione anziana nella città di Bergamo. L'intento è quello di realizzare un piano progettuale a lungo termine che, dall'analisi di diversi aspetti legati al benessere degli over 65, crei opportunità di miglioramento della loro qualità di vita, valorizzando e includendo una categoria sociale che può ancora essere protagonista nel tessuto cittadino e non solo.

## 02.2 - CIRCOLANDO

All'interno del rapporto di collaborazione in essere con gli operatori sociali del Comune di Bergamo, la Cooperativa Città Alta è diventata con la nascita di Circolando - metti in circolo la solidarietà- il punto di riferimento operativo per l'ampliamento del servizio di consegna dei pasti a domicilio per anziani e bisognosi di Città Alta e Colli. Il servizio è attivo dal mese di marzo del 2008 ed è divenuto un'attività utile e apprezzata dagli utenti e dai loro familiari. In un quartiere ferito dalle diaspore di molti autoctoni, è fondamentale salvaguardare il concetto di do-



miciliarità e mantenere vivo un contesto dotato di senso per la persona, soprattutto se anziana, come strumento di prevenzione alla fragilità e come riconoscimento della centralità dell'individuo da tutelare.

Se vogliamo quantificare tale servizio, possiamo dire che all'interno di Circolando la Cooperativa Città Alta ha preparato in tutto l'anno 2019 3.727 pasti, in parte consegnati a domicilio in parte consumati direttamente presso il nostro locale.



MESE	PASTI NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA "CIRCOLANDO"	PASTI OFFERTI DALLA COOP. CITTÀ ALTA A PROPRI UTENTI E BISOGNOSI	OSTO AGEVOLATO IN CONVENZIONE	OFFERTI A UTENTI IN FASCIA ESENTE	PASTI CONSEGNATI A DOMICILIO	PASTI CONSUMATI AL CIRCOLINO	NUMERO UTENTI "CIRCOLANDO"	NUMERO PASTI EROGATI IN TOTALE
GENNAIO	321	26	291	56	329	18	13	<b>347</b>
FEBBRAIO	270	24	242	52	277	17	12	<b>294</b>
MARZO	291	26	260	57	295	22	13	<b>317</b>
APRILE	242	23	210	55	249	19	12	<b>265</b>
MAGGIO	283	31	256	58	292	22	12	<b>314</b>
GIUGNO	283	30	258	55	289	24	12	<b>313</b>
LUGLIO	309	32	283	58	318	23	12	<b>341</b>
AGOSTO	256	32	230	58	267	21	10	<b>288</b>
SETTEMBRE	236	30	213	53	245	21	12	<b>266</b>
OTTOBRE	322	31	299	54	328	25	13	<b>353</b>
NOVEMBRE	294	30	271	53	302	22	12	<b>324</b>
DICEMBRE	276	29	254	51	284	21	12	<b>305</b>
<b>TOTOALE</b>	<b>3.383</b>	<b>344</b>	<b>3.067</b>	<b>660</b>	<b>3.472</b>	<b>255</b>	<b>-</b>	<b>3.727</b>

## 02.3 - SPAZIO NON SOLO COMPITI

Il servizio Spazio Non Solo Compiti è rivolto gratuitamente agli alunni della Scuola Secondaria di primo grado e della Scuola Primaria (anche non residenti nel quartiere stesso) e svolge una preziosa funzione di supporto ai ragazzi e alle famiglie durante il tempo extrascolastico. Il servizio persegue, prioritariamente, la finalità del sostegno nello svolgimento dei compiti e nel recupero scolastico, in un'ottica di comprensione dei bisogni dei ragazzi, individuazione di possibili risposte concrete a tali necessità e valorizzazione delle risorse e delle qualità degli alunni stessi.

Nello specifico, questi sono alcuni degli obiettivi che il progetto mira a raggiungere:

- Sostenere i ragazzi nel processo di crescita e di apprendimento, attraverso un'attenta e consapevole azione di supporto al lavoro scolastico e di valorizzazione delle competenze e abilità cognitive e relazionali di ognuno.
- Promuovere lo sviluppo di progressive autonomie e la motivazione all'apprendimento.
- Favorire l'acquisizione di un proprio idoneo metodo di studio, facilitando il riconoscimento di lacune e/o difficoltà personali.
- Promuovere la socializzazione nel gruppo dei pari (attraverso un uso condiviso di risorse quali spazi, tempi, materiali), con particolare attenzione all'in-

tegrazione dei ragazzi stranieri o in situazione di fragilità.

- Favorire l'ascolto, spronandone l'attitudine, come base fondamentale di condivisione all'interno di relazioni che siano costruttive e feconde.
- Sostenere la propensione al rispetto reciproco.
- Incrementare una buona abitudine all'ambiente scolastico e alle relative regole di comportamento e gestione di spazi e materiali.
- Stimolare un ruolo attivo e partecipe anche nei genitori, sempre considerati un basilare punto di riferimento e risorsa essenziale per garantire un progetto educativo valido, utile e coerente con i bisogni dei ragazzi coinvolti.
- Consolidare la rete relazionale e sociale del territorio, con particolare riferimento alle cruciali sinergie tra famiglia, scuola, volontariato e operatori educativi e sociali.

Nell'approccio alla realizzazione di un servizio rivolto a ragazzi di questa fascia d'età, anche se si tratta di uno spazio di extrascuola, non si può prescindere dal tenere in considerazione che preadolescenza e adolescenza sono età caratterizzate da forti e significative novità, che coinvolgono non solo i ragazzi ma l'intero contesto sociale in cui sono inseriti: dai cambiamenti evolutivi individuali (biologici, cognitivi ed emotivi), alle numerose

transizioni di ruolo sociale (ad esempio il passaggio dalla Scuola primaria alla Scuola secondaria di primo grado e alle superiori poi, la frequentazione di un gruppo di coetanei, l'inizio delle relazioni affettive ...), al rapporto con i propri genitori che cambia potentemente registro. Pertanto gli educatori del servizio operano non solo per supportare i ragazzi dal punto di vista degli apprendimenti scolastici, ma anche per aiutarli a orientarsi in questa fase, a gestire responsabilmente la propria libertà, facendo i conti con i limiti personali e del mondo che li circonda, a trovare la propria collocazione, rispondente alle caratteristiche della persona che stanno diventando. Le finalità didattiche e quelle più squisitamente educative convivono e inevitabilmente si intersecano all'interno della nostra progettualità.

Nell'organizzazione e gestione del servizio si prevedono: la suddivisione in sottogruppi di lavoro omogenei per età/scolarità per favorire il mutuo aiuto tra pari e per dedicare le necessarie attenzioni ai differenti biso-

gni dei ragazzi; l'applicazione di un Patto Educativo che consenta di chiarire gli aspetti organizzativi e normare gli obiettivi dello spazio e le aspettative genitoriali; la comunicazione con la Scuola e con la famiglia tramite incontri e colloqui a cadenza settimanale e/o mensile per condividere il processo formativo ed educativo dei ragazzi; la prosecuzione dello spazio come "obiettivo esami", diretto all'accompagnamento degli alunni della classe terza agli Esami di Stato.

Questa attività si svolge tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì, dalle 14.30 alle 18.00 presso l'Oratorio Seminario ed è supportato dal lavoro di alcuni volontari, di due educatori professionali e di una dipendente della Cooperativa Città Alta in qualità di coordinatrice ed educatrice. Preziosi sono sia il lavoro di équipe con i referenti dell'oratorio, coinvolti nel progetto, sia gli incontri calendarizzati con le famiglie e gli insegnanti sia, in ultimo, i momenti di programmazione tra gli operatori.



## 02.4 - ATTIVITÀ CULTURALI

L'amore per la letteratura e la consapevolezza del potere salvifico dei libri hanno spinto la Cooperativa Città Alta a realizzare, negli ultimi tredici anni, la rassegna *Lectura* sotto il berceau: incontri di riflessione e di evasione con scrittori provenienti da tutta Italia e, in piccola parte, anche dall'estero. Appuntamenti aperti a tutti, fra maggio e luglio, all'ombra del suggestivo berceau del Circolino, il locale storico della cooperativa, racchiuso nel cuore del centro medievale della città di Bergamo. Incontri di rilievo non solo culturale ma altresì sociale proprio perché la letteratura è in sé un evento sociale, di forte ed essenziale crescita personale e collettiva. Negli anni hanno partecipato con entusiasmo e piacevole coinvolgimento numerosi scrittori ed editor, che hanno saputo creare, con la complicità del pubblico, momenti di solida e sostanziale bellezza. Così ad ogni appunta-

mento gli scrittori hanno raccontato e si sono raccontati, mettendosi a nudo davanti al pubblico, rompendo la quarta parete e lasciandosi scoprire dalla curiosità dei lettori. Lettori virtuosi, fedeli negli anni, a loro volta desiderosi di capire meglio il mondo, di incontrare i tanti volti dell'umanità, di conoscere e di arricchirsi.

Nel 2019 la rassegna ha avuto una battuta d'arresto a causa dei lavori di ristrutturazione e di riqualificazione dell'ex chiesa di Sant'Agata. La Cooperativa Città Alta ha però aperto le porte alla scena bergamasca, organizzando nel mese di ottobre alcuni incontri con autori del territorio: è nata la rassegna *Bergamo (si) legge*. Due appuntamenti pomeridiani presso Il Circolino nei quali sei autori hanno presentato alcune delle proprie opere, dialogando tra loro e con il pubblico. Si è parlato di gialli,



noir, romanzi, sport e attualità, in un intreccio di trame, rapporti e racconti. Mercoledì 9 ottobre hanno aperto la rassegna gli scrittori Paolo Aresi, Ildo Serantoni e Roberto Robert. Il 16 ottobre l'evento si è concluso con Marco Birolini, Fabrizio Carcano e Fabio Paravisi.

Abbiamo continuato anche la tradizione con la Casa circondariale di Bergamo grazie alla partecipazione degli scrittori Paolo Aresi e Ildo Serantoni agli incontri organizzati per i detenuti nelle giornate del 22 e del 27 novembre. Gli autori si sono così confrontati con i carcerati, analizzando alcuni passi dei loro libri e ragionando su tematiche anche complesse e profonde con sincera spontaneità. Il pubblico, numeroso ed eterogeneo, ha ri-

sposto con motivazione e interesse al confronto con gli scrittori in un clima di sintonia e di partecipazione. L'esperienza, organizzata dalla Cooperativa Città Alta ormai da alcuni anni, viene poi elaborata da alcuni detenuti in una raccolta di pensieri e di riflessioni durante i corsi di scrittura gestiti all'interno del carcere stesso.

Lo stile delle nostre presentazioni e dei nostri incontri ha sempre sostenuto e continuerà a confermare, anche per i futuri appuntamenti, la ricerca della sostanza delle parole e delle cose, con un'attenzione ai valori culturali nel loro scopo formativo, in un connubio perfetto fra il calore di lettori curiosi, il fascino di scrittori veri e una location suggestiva.



## 02.5 - ATTIVITÀ SPORTIVE

Una particolare attenzione è sempre stata riservata all'occupazione del tempo libero di ragazzi e ragazze al fine di permettere la pratica di diverse attività sportive improntate alla crescita non solo fisica ma anche umana. Per questo dal lontano 1982 la Cooperativa Città Alta sostiene, finanzia e promuove le attività della Polisportiva Bergamo Alta. Tutto questo per permettere alla tradizione di continuare, con una particolare attenzione all'aspetto sociale e formativo, nella convinzione che anche lo sport sia un percorso educativo. I ragazzi infatti possono crescere coltivando ideali come la lealtà, l'amicizia, lo spirito di sacrificio, il rispetto delle regole e la disciplina.

Consapevoli che la morfologia del quartiere non consente l'installazione di campi e attrezzature sportive

adeguate, non possiamo permettere che la polisportiva si estingua e dobbiamo continuare a garantirne l'esistenza, nei limiti delle nostre possibilità certamente, ma senza mai abbandonare il campo e cercando di trovare soluzioni nuove e confacenti. Lo dobbiamo ai ragazzi, ai giovani, alle famiglie, al quartiere.

All'interno di una stretta collaborazione con le agenzie educative del territorio, quali la Parrocchia e la Scuola, si sono attivate esperienze ludico-aggregative molto proficue. Con l'oratorio Seminarino si è creata la squadra dei pulcini e si è altresì attivato il corso di minivolley per le ragazze; con la Scuola Materna Centro per la Famiglia di Città Alta è proseguito il progetto Giropalla, un divertente e vivace appuntamento settimanale ludico-ricreativo con i bimbi.



## 02.6 - ATTIVITÀ RICREATIVE

Dal 2005, all'interno del ricco programma di iniziative estive promosse e sostenute dall'Amministrazione Comunale, trova ampio spazio la festa organizzata dalla Cooperativa Città Alta presso la località di Madonna della Castagna. In un contesto quasi bucolico e preservato dal caos cittadino, all'ombra di un bosco millenario e sotto l'egida dell'adiacente santuario, è stato attrezzato uno spazio funzionale per la ristorazione con area self-service, in un'ottica democratica di rapporto qualità/prezzo. Durante i tre mesi estivi i non vacanzieri amanti del buon cibo e ricercatori di un'oasi di quiete riempiono allegramente la struttura, protetta da una discreta copertura contro le foglie e la pioggia leggera. Da quest'anno ad arricchire il gustoso menu è arrivata anche la pizza, rigorosamente lavorata a mano e con materie prime di ottima qualità.

Non si tratta però di una semplice sagra. Ciò che la contraddistingue sono le attività ricreative ad essa abbinata. La Festa di Madonna della Castagna ripropone uno dei punti cardine delle scelte sociali della nostra cooperativa: fare aggregazione. La gente deve ritrovarsi, deve vivere il territorio, deve divertirsi. Detto, fatto. Per tre mesi si rispolvera la pista da ballo (debitamente sistemata e messa a norma) durante i pomeriggi musicali: con due appuntamenti a settimana alcuni maestri amatoriali suonano mentre gli avventori si cimentano nella danza. In alternativa, per i meno dinamici, ci sono le tombolate

gratuite e i pomeriggi di animazione per i più piccoli con la performance di un simpatico mago locale. Anziani, famiglie, giovani e minori sono sempre al centro dei nostri ragionamenti e dei nostri progetti perché ciò che più ci preme è garantire e preservare il loro benessere.

Anche per il 2019 nel ricco calendario tre incontri di riflessione e di confronto aperti a tutti: è la Pop-Cultura, organizzata nel mese di giugno dal Parroco di Fontana, don James Organisti. Ingresso libero per tre momenti di riflessione e di confronto, per giovani e adulti, intorno a tematiche attuali, importanti e di senso.



## 02.7 - RETE SOCIOEDUCATIVA CITTÀ ALTA

Da circa vent'anni la Cooperativa Città Alta dà continuità alla sua presenza nella Rete Socioeducativa di Città Alta, una commissione di enti costituitasi per la prevenzione del disagio in età evolutiva e lo sviluppo delle relazioni educative e cresciute nel tempo ampliando i propri obiettivi e finalità per elaborare e accordare interventi mirati e proficui sul territorio a favore dei minori e delle loro famiglie. Ne fanno parte le diverse agenzie educative e sociali che operano sul quartiere quali la parrocchia, la scuola, la polisportiva, gli asili e i presidi per l'infanzia, i gruppi di volontariato, liberi cittadini e alcune cooperative.

Nell'ultimo triennio la Rete Socioeducativa ha intrapreso l'elaborazione del primo grande progetto denominato "Io e Città Alta...prove di partecipazione", all'interno del quale creare, attraverso attività laboratoriali, convegni, cortometraggi, mostre e incontri socializzanti, il coinvolgimento pieno e consapevole dei ragazzi, e di riflesso

delle loro famiglie, sul tema della partecipazione al miglioramento della qualità della vita del proprio quartiere. Attraverso lo sguardo dei bambini, dei giovani e delle loro famiglie, e aprendosi alle altre realtà territoriali, la Rete Socioeducativa ha sempre promosso progetti di conoscenza del proprio quartiere al fine di valorizzare spazi di incontro e di sostenere relazioni per favorire la rinascita del tessuto sociale di un territorio articolato e complesso, che sembra aver perso la propria identità. Fra le diverse proposte ha avuto un ottimo riscontro il laboratorio di pizzeria e cucina organizzato all'interno del nostro ristorante per i bambini della Scuola Primaria.

Il lavoro della Rete Socioeducativa è capillare e si articola anche in interventi che non sono solo di natura esperienziale ma anche formativa e di prevenzione, attraverso un continuo monitoraggio della realtà sociale del territorio e un costante brainstorming fra gli enti aderenti.

## 02.8 - GLI STAKEHOLDER

Gli stakeholder sono tutti quei soggetti che hanno una "posta in gioco" nell'attività della cooperativa, cioè sono i portatori (holder) di una scommessa (stake) nei confronti della stessa società. Si possono anche definire come l'individuo, la comunità o l'organizzazione che influiscono sulle operazioni della cooperativa o ne subiscono le ripercussioni. Gli stakeholder rappresentano quindi quegli interlocutori privilegiati senza i quali l'azione della cooperativa non potrebbe avvenire. Riconoscere la loro importanza significa non solo collocarli al centro dei nostri piani d'intervento ma altresì contemplarli nella sopravvivenza della nostra realtà e della sua responsabilità sociale.

La strategia della cooperativa non è di certo solo promuovere gli interessi di più stakeholder, ma coinvolgere gli stakeholder stessi nel governo dell'impresa, nel suo processo decisionale, nella condivisione di obiettivi comuni, secondo quello che è il meccanismo di aggregazione volontaria definito dal concetto stesso di cooperazione. Si crea così una base sociale democratica, in cui siano soci più portatori di interesse, prendendo la forma della multi-stakeholdership, in grado di garantire un miglior rapporto con la comunità locale e di accrescere l'abilità di attrarre risorse finanziarie e umane. Vengono così facilitate la trasmissione e la raccolta di informazioni, migliorate la capacità di individuare e soddisfare la domanda locale, diffusi il senso di fiducia e la condivisio-

ne della mission, rafforzati i comportamenti collaborativi delle varie parti. Una sinergia tra risorse umane e capitali che permette soprattutto di avere un maggior impatto sociale sul territorio. Le risorse presenti permettono così di produrre più beni e servizi, che spesso vengono erogati alla comunità in modo gratuito o semi-gratuito e aggiuntivo rispetto ai servizi principali della cooperativa. La partecipazione della cittadinanza al governo aumenta, in sintesi, quella che si definisce la funzione distributiva della cooperativa e produce un importante circolo virtuoso che garantisce la valorizzazione delle risorse che provengono dalla comunità con azioni solidali e per obiettivi condivisi e tornano alla comunità con servizi e benessere sociale.

La mappa dei portatori di interesse della nostra cooperativa può essere divisa in due grandi aree: gli stakeholder interni e gli stakeholder esterni. I primi partecipano attivamente e direttamente alle attività della cooperativa, influenzandone altresì i processi decisionali e organizzativi. Sono la Compagine Sociale con l'Assemblea Ordinaria, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Soci Lavoratori e i Soci Volontari. Gli stakeholder esterni invece orientano la determinazione delle scelte della cooperativa, ne sono influenzati e collaborano, direttamente o indirettamente, al conseguimento dell'oggetto sociale. Essi sono pertanto tutte le realtà con le quali

la Cooperativa Città Alta partecipa alla realizzazione di attività con finalità sociali, culturali e aggregative per il bene dell'intera comunità.

Il raggio d'azione della nostra cooperativa supera altresì i confini regionali e nazionali con il sostegno profuso all'Associazione Amici di Padre Pedro in terra di Brasile, alla Fondazione Caterina Cittadini con le adozioni a distanza in India e in Brasile, a Emergency per progetti in Afghanistan e al Gruppo Amici Missionarie della Carità Madre Teresa di Calcutta in Armenia. Si è altresì aderito al progetto della Caritas Diocesana di Bergamo Adotta un container con l'acquisto di un modulo abitativo, del



valore di diecimila euro, per una delle famiglie del paese di Amatrice, colpito duramente dal sisma del 24 agosto 2016.

La Cooperativa Città Alta è parte integrante del mondo cooperativo e il suo impegno è diretto verso la diffusione della cooperazione come modello imprenditoriale e sociale. La realizzazione di questo obiettivo politico passa attraverso i rapporti con gli Organi Nazionali della Cooperazione: Legacoop, Legacoop Sociali e Associazione Circoli.



## STAKEHOLDER INTERNI

- Soci
- Soci volontari
- Soci lavoratori
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- Collegio Sindacale
- Gruppo Dirigente
- Simpatizzanti
- Stagisti
- Volontari
- Studenti universitari
- Comunità locale
- Vicinato
- Clienti
- Fornitori
- Istituti bancari
- Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue
- Associazione Circoli
- Sistema cooperativo
- I Colori del Mondo Associazione
- Polisportiva Bergamo Alta
- Rete Socioeducativa Città Alta
- Pubblica Amministrazione
- Assistenti sociali
- Associazione Amici di Padre Pedro onlus
- Società Scacchistica Bergamo
- A.N.M.I.C. Associazione Nazionale Invalidi Civili
- Parrocchia di San Rocco in Castagneta
- Parrocchia di Sant'Alessandro Martire in Cattedrale
- Oratorio Seminarino
- Oratorio di Borgo Canale
- Unione Ex Allievi Oratorio Seminarino
- Istituto Comprensivo Eugenio Donadoni
- Associazione AGENDO
- Seminario Vescovile Bergamo
- Cooperativa A.E.PER
- Patronato San Vincenzo Bergamo

## STAKEHOLDER ESTERNI

- ASD San Paolo in Bianco
- Comitato Carcere e Territorio
- Associazione Genitori Presolana ACCA
- Gruppo Amici Missionarie della Carità Suore di Madre Teresa di Calcutta
- Emergency
- Gruppo SABA
- Ducato di Piazza Pontida
- Il Cavaliere Giallo
- Associazione Lettura & Cultura
- Servizio per il Diritto allo Studio Università di Bergamo
- Fondazione Caterina Cittadini
- Congregazione Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù
- La Scuola della Nonna
- Associazione Sportiva Dilettantistica 10 ore per lo Sport e Solidarietà
- Associazione Spazio Autismo Bergamo
- Gruppo Amici della Biblioteca Angelo Mai
- Teatro Tascabile Bergamo
- TeatroSi
- Torneo RNR Oratorio San Paolo
- Associazione Culturale Cu.Be è Benessere
- Associazione Sportiva Dilettantistica Steel Triathlon
- Archivio Bergamasco
- Lega Italiana Fibrosi Cistica
- Associazione Antares onlus

## 02.9 - IL PROGETTO DI SANT'AGATA

In uno dei vicoli laterali dell'antico decumano romano, oggi ricalcato dalla frequentata Corsarola, si trova lo storico complesso di Sant'Agata, che ospita la sede della nostra cooperativa. In realtà questo contenitore storico si sviluppa lungo una zona planimetrica ben più ampia degli spazi occupati dal Circolino e distribuita in tre corpi di fabbrica di ampiezze assai diverse e in un corpo in muratura mista di pietre e mattoni.

Il nostro locale risiede nella parte rivolta a mezzogiorno e ricalca il piano di calpestio dell'antica chiesa di Sant'A-

gata, la cui origine si perde agli inizi dell'Alto Medioevo. Una parrocchia inizialmente di poche anime, presieduta dapprima dall'ordine religioso dei frati Militi Gaudenti, incaricati di garantire la pace fra le fazioni cittadine, e dall'ordine dei Teatini Chierici Regolari poi. Una confraternita, quest'ultima, dedita alla sequela di San Gaetano da Thiene in un ritorno alla regola della vita apostolica primitiva dopo gli stralci lasciati dai travagliati periodi della storia della Chiesa fra Riforma e Controriforma. I Teatini rimasero in Sant'Agata per quasi duecento anni



e l'arricchirono di opere pittoriche, tuttora silenti fra le mura del monastero. Alla fine del Settecento però gli echi della Rivoluzione Francese e soprattutto l'avvento dell'età napoleonica segnarono il destino di Sant'Agata. Nel 1798 i Padri Teatini dovettero abbandonare il monastero e la struttura venne trasformata in carcere, seguendo il meticoloso progetto dell'architetto Pollak. Così gli spazi un tempo adibiti alla preghiera e alle attività monastiche vennero trasformati in dormitori e in celle penitenziarie. Sicuramente concepite con il razocinio e la consapevolezza che l'età dei Lumi aveva diffuso nei salotti e nella cultura di quegli anni. Per cui si cercò di rendere queste nuove prigioni più sane e più razionali di quelle già esistenti e collocate in Piazza Vecchia. La storia più recente poi ci riconduce al 1977, quando venne realizzata una nuova casa circondariale nell'interland bergamasco, nel rispetto delle moderne e migliori normative di natura edilizia.

Consapevoli di risiedere in un comparto storico di pregio, benché per la maggior parte divorato dal detrimento temporale, abbiamo osato e chiesto, ormai più di dieci anni fa, l'autorizzazione ad ampliare i locali acquisendo anche la porzione parallela alle sale in uso e un tempo adibita ad ambulatorio. Oggi il salone con il medaglione affrescato da Giulio Quaglio è il nostro fiore all'occhiello: un piccolo cammeo però in rapporto al corredo artistico che il complesso di Sant'Agata nasconde. Perché lasciarlo ancora celato? La città non merita forse di riappropriarsi di un patrimonio che per vocazione deve essere un bene comune? La scelta è stata ardua ma l'abbiamo compiuta. La nostra proposta di intervento sulla struttura e di ampliamento degli spazi con la finalità di valoriz-

zare l'area, riqualificandola anche a spazio socio-culturale, dopo i numerosi passaggi di legge e il placet della Soprintendenza alle Belle Arti e del Ministero per i Beni Culturali, è diventata, nero su bianco, una concessione di valorizzazione fra noi e il Comune di Bergamo. Ad essa si è aggiunta, in un secondo momento, un'integrazione per il recupero di una porzione al primo piano da adibire a zona per gli uffici e per gli spogliatoi del personale.

Il progetto prevede di ripensare i locali occupandone quattro livelli: spazi dedicati alla logistica e allo stoccaggio delle merci, Centro di Aggregazione per Anziani, attività di ristorazione, sala civica con finalità socio-culturale. Riqualificare l'ex Chiesa di Sant'Agata significa in primis restituire alla gente un patrimonio artistico e culturale prezioso e inestimabile. Dal ciclo di affreschi che campeggiano sulle volte della navata principale alla sala del refettorio con il medaglione restaurato. Nessuna vetrina da museo però. Restituire per riempire. Da luoghi destinati all'oblio a spazi di incontro, di relazione, di vita. Ecco l'orizzonte del nostro viaggio: un centro polifunzionale, che ospiti libri, convegni, vernissage, associazioni. La cultura che genera cultura. La vita che torna a restituirsi. E al piano inferiore? Sempre Il Circolino, non solo ristorante, ma anche Centro di Aggregazione per anziani, famiglie, studenti e luogo ove realizzare inserimenti lavorativi, tirocini formativi e risocializzanti.

Il piano finanziario, ritenuto congruo e plausibile, trova sostenibilità sia nella nostra attività di ristorazione con somministrazione sia nella fidejussione di due milioni di euro ottenuta dal Fondo di Garanzia per il recupero conservativo da parte di Medio Credito Centrale.

Così, ottenute tutte le autorizzazioni, nel rispetto dei prin-

cipi di trasparenza e di imparzialità, attraverso un appalto privato, abbiamo aggiudicato i lavori per il recupero, il restauro e la ristrutturazione dell'ex Chiesa di Sant'Agata. Il cantiere è operativo e in fermento e il complesso architettonico ha finora fatto la sua parte restituendoci tesori nascosti di valore e bellezza inestimabili. Verso l'alto pertanto campeggiano nicchie e volte affrescate da Salvatore Bianchi, che meritano una nuova possibilità grazie ai nostri interventi di restauro attualmente in corso. Sotto il nostro giardino invece riposano silenti vestigia romane e sepolcri medievali, che speriamo possano trovare la giusta visibilità e collocazione all'interno dell'intero progetto. Tutti gli interventi finora compiuti sono stati realizzati di concerto con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia, con la quale si è instaurata una buona sinergia di lavoro e una reciproca e fattiva collaborazione.



## IL NOSTRO PROGETTO:

- Risanamento e adeguamento strutturale del comparto denominato ex Chiesa di Sant'Agata nel rispetto delle antiche conformazioni architettoniche e del progetto originale dell'architetto Pollak.
- Restauro conservativo e pittorico di una porzione degli affreschi settecenteschi sulla volta della navata della ex Chiesa di Sant'Agata.
- Ritrovamento e messa in sicurezza di elementi murari e reperti archeologici di epoche romana e medievale ora oggetto di studio in collaborazione con la Soprintendenza di riferimento.
- Restauro conservativo e adeguamento strutturale delle antiche murature in pietra a vista di età medievale nel piano interrato.
- Adeguamento tecnico e impiantistico delle varie aree oggetto di intervento in base alle esigenze operative, organizzative e funzionali.

# 03

## *Dimensione economica*

"Tutto nel mondo sta dando risposte, quel che tarda è il tempo delle domande"

J.Saramago



### **03.1 - IL VALORE AGGIUNTO: PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE**

Il valore aggiunto è la differenza tra il valore dei beni e servizi che l'azienda colloca sul mercato e il valore dei beni e servizi che l'azienda acquista dall'esterno. Rappresenta il valore che l'attività economica dell'ente ha aggiunto, a seguito dei processi produttivi di trasformazione e di vendita, a partire dai fattori della produzione stessa. Vengono quindi presentati i dati del conto economico del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019, riclassificati in modo da esprimere non più le modalità

di formazione del risultato economico ma come questo risultato si traduca in benefici economici per le principali categorie di stakeholder. Sono di seguito presentati due prospetti distinti: uno diretto a evidenziare il processo di formazione del valore aggiunto, l'altro finalizzato a illustrare come il valore aggiunto si distribuisca a titolo di remunerazione per ciascuna categoria di tutti gli stakeholder che hanno rapporti di scambio con l'impresa.



## DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2018
<b>A VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>3.557.121</b>	<b>100%</b>	<b>3.563.376</b>	<b>100%</b>
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	3.476.873	97,74%	3.488.683	97,90%
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MERCI	11.256	0,32%	-203	-0,01%
ALTRI RICAVI E PROVENTI	68.991	1,94%	73.893	2,10%
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	-	-	-	-
<b>RICAVI DELLA PRODUZIONE TIPICA</b>	<b>3.557.121</b>	<b>100%</b>	<b>3.563.376</b>	<b>100%</b>
RICAVI PER PRODUZIONI ATIPICHE	-	-	-	-
<b>B COSTI INERENTI LA PRODUZIONE</b>	<b>1.629.020</b>	<b>100%</b>	<b>1.881.305</b>	<b>100%</b>
COSTI DI ACQUISTO MERCI E MATERIALI CONSUMO	1.264.171	77,60%	1.202.933	63,94%
COSTI PER SERVIZI	176.088	10,81%	383.760	20,40%
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	128.747	7,90%	160.886	8,55%
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	60.014	3,68%	133.929	7,12%
<b>VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO</b>	<b>1.928.100</b>	<b>54,20%</b>	<b>1.682.071</b>	<b>100%</b>
<b>C COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI</b>	<b>-5.823</b>	<b>-0,16%</b>	<b>-62.517</b>	<b>-1,75%</b>
+/- SALDO GESTIONE ACCESSORIA	-7.261	-0,23%	9.284	0,29%
+/- SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	1.438	0,05%	-71.801	-2,25%
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>1.922.277</b>	<b>54,04%</b>	<b>1.619.554</b>	<b>45,45%</b>
AMMORTAMENTI DELLA GESTIONE	77.948	2%	46.019	1,19%
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>1.844.329</b>	<b>51,85%</b>	<b>1.573.535</b>	<b>44,16%</b>

## DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2018
<b>REMUNERAZIONE DEL PERSONALE</b>	<b>1.434.227</b>	<b>40,32%</b>	<b>1.117.457</b>	<b>31,37%</b>
RETRIBUZIONI LORDE	1.049.375	29,50%	816.952	22,93%
ONERI SOCIALI	310.823	8,74%	230.492	6,47%
QUOTE TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	67.338	1,89%	64.378	1,81%
ALTRI COSTI PER IL PERSONALE	6.692	0,19%	5.635	0,16%
<b>REMUNERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>	<b>31.535</b>	<b>0,89%</b>	<b>18.456</b>	<b>0,52%</b>
IMPOSTE DIRETTE E INDIRETTE	31.535	0,89%	18.456	0,52%
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DA P.AMMIN.	-	-	-	-
<b>REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO</b>	<b>-73.462</b>	<b>-2,07%</b>	<b>-57.220</b>	<b>-1,61%</b>
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	5.875	0,17%	14.558	0,42%
ONERI PER CAPITALI A BREVE TERMINE	-	-	-	-
ONERI PER CAPITALI A LUNGO TERMINE	36.830	1,04%	37.125	1,05%
ONERI SU PRESTITO SOCIALE	42.507	1,19%	34.653	0,97%
<b>REMUNERAZIONE DEL MOVIMENTO COOPERATIVO</b>	<b>3.395</b>	<b>-</b>	<b>2.435</b>	<b>-</b>
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI E REVISIONI	3.395	-	2.435	-
<b>ATTIVITA' SOCIALI</b>	<b>30.151</b>	<b>-</b>	<b>26.411</b>	<b>-</b>
<b>REMUNERAZIONE DELL'AZIENDA</b>	<b>311.051</b>	<b>-</b>	<b>445.577</b>	<b>-</b>
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>1.773.845</b>	<b>49,87%</b>	<b>1.573.535</b>	<b>44,16%</b>

L'anno 2019 è stato caratterizzato da una buona performance economica, generata principalmente dall'attività di ristorazione da noi gestita nella sede legale e operativa di vicolo Sant'Agata in Bergamo. Nello specifico, la competenza del locale Il Circolino ha mostrato un andamento del volume di affari in linea con l'anno precedente.

Analizzando nel dettaglio l'attività del locale, il primo dato da fornire è il numero totale dei coperti per l'anno 2019: 186.051, di cui 93.491 a pranzo e 92.560 a cena. Va evidenziato l'uso dell'ampio salone interno anche durante i mesi estivi, grazie a una oculata e funzionale organizzazione delle risorse umane di sala e cucina. Proprio esaminando l'evoluzione che Il Circolino ha compiuto in questi anni si devono rimarcare una migliore

competenza nell'accoglienza degli avventori e nella distribuzione ottimizzata delle prenotazioni, grazie a una formazione sempre costante e aggiornata del personale, un'attenzione sempre più curata per la qualità delle materie prime, privilegiando le filiere corte e i prodotti locali, e un continuo potenziamento della comunicazione, raggiungendo anche le piattaforme dei social network.

Va sottolineato che le diverse fasi delle opere di intervento per il progetto di valorizzazione del complesso ex Chiesa di Sant'Agata hanno portato alla chiusura temporanea del Circolino da martedì 8 gennaio 2019 fino a venerdì 15 febbraio 2019. I lavori infatti hanno coinvolto tutta l'area della cucina, che è stata ampliata e attrezzata con i dovuti impianti al fine di consentire in autunno la

posa delle nuove attrezzature a induzione per la ristorazione. E' rimasta aperta la sala di ingresso del locale per permettere ai Soci del pomeriggio l'uso degli spazi dalle 14.00 alle 18.00, garantendo così la nostra funzione di Centro di Aggregazione per Anziani. Non sono state sospese neppure le due attività sociali principali, quali il servizio di consegna dei pasti a domicilio e lo spazio di extrascuola per i minori del quartiere.

Le sorprese archeologiche hanno comportato alcune variazioni in corso d'opera con modifiche al progetto relativo all'accesso al nostro giardino, riaperto comunque a pieno regime alla fine del mese di marzo 2019. Anche la zona nel seminterrato adibita a magazzino e a stoccaggio merci ha visto il suo avvio in primavera.

Alla fine del mese di novembre sono state completate e inaugurate le due ampie sale al primo piano della struttura con l'obiettivo di valorizzare lo spazio dell'ex chiesa conventuale all'interno del contesto della ristorazione e dell'aggregazione. Le nuove sale sono moderne e funzionali e possono accogliere gruppi fino a 150 commensali. Vi si può accedere dalle scale o con un comodo ascensore. Il traguardo è stato raggiunto nel rispetto delle tem-

pistiche del progetto e soprattutto senza la chiusura del locale. Nell'intervento anche l'allestimento della nuova cucina a induzione distribuita su due livelli.

L'obiettivo della Cooperativa Città Alta è quello di mantenere un posizionamento sul mercato in linea con le finalità prefissate e coerente con la mission che la cooperativa stessa si è data e che, insieme ai valori, ne definisce l'identità. In particolare, in virtù del progetto di riqualificazione del comparto di Sant'Agata denominato ex Chiesa, lo scopo della cooperativa diventa quello di riuscire a produrre solidità economica e finanziaria per sostenere l'onere che un tale investimento comporta. Ciò che ne esce è un quadro completo di indirizzi, intenzioni, comportamenti che ben descrivono lo sforzo della cooperativa per essere all'altezza di un ruolo sociale, imprenditoriale e mutualistico di primo piano. La nostra realtà d'impresa ha sempre più raggiunto l'identità di cooperativa di comunità, come modello di innovazione sociale in grado di offrire vantaggi, beni e servizi in modo stabile e duraturo per la vita sociale ed economica della collettività.



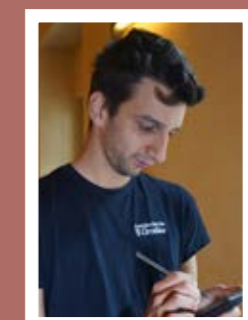
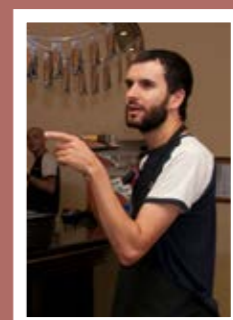
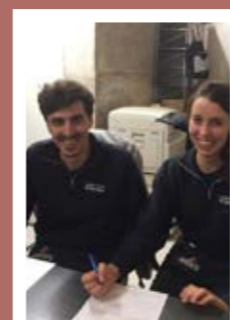
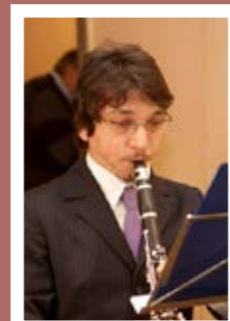
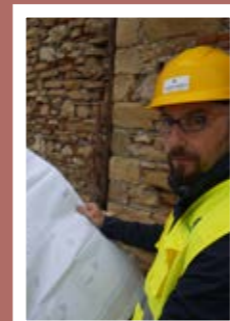
## UNA RIFLESSIONE DOVEROSA

Mentre stiamo predisponendo la stesura di questo Bilancio Sociale veniamo travolti dal dramma dell'epidemia da Covid-19. Un evento doloroso che arriva a sconvolgerci come un'onda anomala improvvisa e potente, in grado di spazzare via in una manciata di secondi le nostre certezze e i nostri sogni. Un terremoto emozionale che non ha risparmiato nessuno e che ci ha mostrato quanto nulla sia dato per scontato.

Il 10 marzo 2020 il cancello della nostra cooperativa si è chiuso. Dietro di sé sono rimaste, oltre al silenzio, le paure, le fatiche, le preoccupazioni. Sentimenti comuni quando non hai più la certezza dell'orizzonte. Ma accanto alla valigia delle insicurezze abbiamo lasciato quella dei nostri legami e dei sogni condivisi. Il Circolino non si è fermato. Abbiamo deciso di continuare a portare il pasto agli anziani soli, alle persone in difficoltà, agli emarginati. Tra gli utenti anche alcuni medici e infermieri giunti a Bergamo per aiutare il nosocomio al collasso. Abbiamo continuato il servizio di Spazio Compiti per alcuni alunni attraverso lo strumento della lezione online. Abbiamo attivato il servizio di delivery per continuare a mantenere vivo il legame con gli avventori e il territorio. Il nostro cuore non ha mai cessato di battere.

Nel paradosso di un momento storico in cui le parole di distanza e isolamento diventano le prescrizioni da seguire per sopravvivere, la nostra cooperativa, fondata sull'aggregazione e sulla condivisione, ha saputo reagire e trovare nuova linfa proprio dalla corteccia della sua compagine sociale. Siamo riusciti a convertire la solitudine, che rischiava di consumare come un tarlo il tessuto sociale, in solidarietà attiva e umana, fatta di volti, di sorrisi, di relazioni.

In questo periodo avremmo dovuto inaugurare le sale affrescate del comparto ristrutturato di Sant'Agata. Tutti abbacinati da cotanta bellezza tornata alla luce. Ma ancora una volta il paradosso ci porta a scoprire una forma di bellezza nuova, solida, sincera: la forza delle donne e degli uomini della nostra cooperativa. E allora prima del varo dei nostri saloni c'è la ripartenza della nostra realtà umana, che non si è mai tradita e che ha continuato a coltivare l'utopia della cooperazione. A quale scopo se l'orizzonte è ancora vago? Sicuramente per continuare a camminare verso la linea di confine fra cielo e terra. Noi ci siamo e ci saremo perché da ogni fatica nascono le opportunità.



“ Di tutto restano tre cose: la certezza che stiamo sempre iniziando,  
la certezza che abbiamo bisogno di continuare,  
la certezza che saremo interrotti prima di finire.  
Pertanto dobbiamo fare dell'interruzione un nuovo cammino,  
della caduta un passo di danza, della paura una scala,  
del sogno un ponte, del bisogno un incontro ”

**Fernando Pessoa**

**Cooperativa Città Alta Società Cooperativa Sociale a r.l.**

**Bilancio Sociale 2019**

Fotografie di: Davide Bau, Gigi Corsetti, Diego Maion, Bergamo 77

Progetto grafico: Map srl

